

e rifinita e che la studierà insieme a tutte le altre che ha preso l'incarico di esaminare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

**Curioni.** Ho domandato di parlare per dichiarare che io consento a ritirare quella parte dell'ordine del giorno, cui si riferisce l'onorevole relatore, meno la proposta che a nome anche di altri colleghi io aveva fatto; sempre quando per parte del Governo si facciano quelle stesse dichiarazioni che si sono fatte a nome della Commissione.

Mi pare che il Governo non dovrebbe aver difficoltà a ripetere quelle dichiarazioni, perchè non lo impegnano menomamente, ma stabiliscono soltanto quello che pel Governo certamente non è che un dovere, di studiare cioè la questione; massime trattandosi una questione così grave, come ha detto l'onorevole Luzzatti, che riguarda un'industria la quale (mi permetta l'onorevole Ellena di insistere sulle cifre che ho accennato) tiene il quarto posto nel regno, dà pane a 30,000 operai, ed alimenta 2,000 opifici.

Queste cifre, onorevole Ellena, io le devo giurare *in verbo magistrum*, perchè non le ho riscontrate; ma le trovo riferite in un'opera, che è stata edita dalla tipografia Cellini di Firenze nel 1880-81; lo noti bene l'onorevole Ellena. Per cui è da credersi che, al giorno d'oggi, dopo che l'onorevole Ellena mi ha fatto conoscere che l'introduzione delle pelli si è raddoppiata, dovrebbe essere molto aumentato il numero degli opifici e quello degli operai; e, per conseguenza, la grande importanza di questa industria.

Io sono persuasissimo che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio non esiterà neanche un momento a fare queste dichiarazioni; e quando le abbia fatte, io mi dichiarerò soddisfatto.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Luzzatti, relatore.** Prego il Governo di considerare che nella Commissione fu esaminata la convenienza di tassare la lana greggia, la lana sudicia e le pelli crude.

La Commissione trattò a lungo questo tema. Vi erano due opinioni. Io ho la franchezza di dire che non era con coloro, i quali credevano che fosse opportuno, addirittura, all'improvviso, mutare il nostro regime e tassare queste materie prime; ma la maggioranza non era nell'ordine di idee che io coltivava.

Fu fatto allora un quesito al Governo, tanto per le lane, che per le pelli crude, e i ministri dichiararono che essi non credevano di poter seguire, all'improvviso, la maggioranza della Com-

missione in questa via, ma che riconoscevano che c'era un grave problema a studiare e non poteva essere altrimenti, dappoichè nella Commissione parlamentare dei 18, la maggioranza era già di avviso che convenisse tassare al confine la lana e le pelli crude, materie prime, come si tassavano i prodotti dell'una e dell'altra industria, nelle successive loro elaborazioni ed evoluzioni.

Quindi è evidente che, perdurando la maggioranza della Giunta nella sua persuasione, il Governo non può rifiutarsi, come ha già dichiarato per scritto, a continuare gli studi intorno a questa materia. E lo studio sulla convenienza di tassare la materia prima, interessa tutta la serie dei dazi: perchè, se il Governo venisse nel proposito che si debbano tassare e le lane sudicie e le pelli crude, tutte le categorie delle lane e delle pelli, nelle loro successive evoluzioni e trasformazioni, ne rimarrebbero interessate. Pertanto non mi pare possibile che il Governo si rifiuti a uno studio che è indispensabile, e che la Commissione gli addita, senza nessun indirizzo predeterminato e senza nessun fine definito. Deve essere uno studio imparziale e affatto obbiettivo.

**Presidente.** Il Ministero vuole esprimere il suo parere?

**Magliani, ministro delle finanze.** Al Ministero pare che sarebbe inutile prolungare di più questa discussione che non è altro che accademica. Ormai, dopo le dichiarazioni esplicite, fatte dalla Commissione, e dopo il consentimento dell'onorevole Curioni, ogni disputa dovrebbe cessare. Non rimane che un solo punto: vale a dire, se il Governo debba far soggetto di nuovi studi l'argomento portato innanzi alla Camera dall'onorevole Curioni.

Evidentemente, in questa materia dei dazi industriali, tutto è argomento e materia di studio; l'ha detto egregiamente l'onorevole relatore: non vi è materia così difficile, così complessa, così perfettibile, come questa. Quindi, non vi è alcun dubbio che, dovendo il Governo accingersi a nuovi studi delle varie voci della tariffa doganale, e di quelle che furono rinnovate, e anche di tutte le altre, non vi è dubbio, dico, che anche la voce delle pelli rifinite, di cui si è occupato l'onorevole Curioni, sarà tema di nuovi studi assolutamente obbiettivi, imparziali, e senza nessun preconcetto.

Ed è perciò che, mentre il Ministero (ed io parlo anche a nome del mio collega il ministro di agricoltura e commercio) non rifiuta, nè potrebbe rifiutarsi, di fare codesti nuovi studi, non potrebbe, però, accettare un ordine dal giorno, il